

fattori: la disinformazione della gente e la forte spinta conservatrice e reazionaria tipica della nostra città. I cittadini hanno creduto che votando si venivano abolite le sanzioni nei confronti dei tossicodipendenti. Cosa non vera, perché abrogata la detenzione restano sempre in vigore i provvedimenti amministrativi come il ritiro della patente, l'obbligo della cura ed altri".

Secondo Giordani, il NO ha radici anche più profonde: "In periodi sociali di crisi la gente ha bisogno di riconquistare dei punti fermi e di radicalizzare problemi per avere certezze. Di conseguenza la collettività è sempre meno disposta ad accogliere i tossicodipendenti nella convinzione che la loro presenza provochi tensioni sociali".

Di fronte alla indicazione espressa da Ascoli Piceno città (in provincia invece il "NO" sono stati il 46,11%) appare quanto meno inopportuna la decisione - di cui hanno parlato alcuni giornali locali - del presidente dell'Istituto Sacro Cuore, Giancarlo Ciccanti, di avviare sul Colle San Mareo una piccola comunità per il recupero dei tossicodipendenti da collocare in un edificio di

I "NO" AL QUESITO SULLA DROGA		
CITTA'	ABITANTI	PERC. NO
ASCOLI PICENO *	55.000	52,53 %
MILANO	1.800.000	50,15 %
BARI	400.000	50,1 %
TARANTO	250.000	50,2 %
BERGAMO	135.000	51,5 %
MONZA	130.000	53,2 %
COMO	97.000	53,9 %
LECCO	51.000	52,7 %

Il dato di Ascoli Piceno va così diviso: 18.940 voti ai "NO", 15.011 voti ai "SI"

I COMUNI DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO CHE HANNO DETTO DI "NO" ALLA DROGA

Cupra Marittima	63,8%
Smerillo	61,57%
Palmiano	58,47%
Venarotta	56,14%
Roccafluvione	56,07%
Force	54,4 %
Montemonaco	54,02%
Montegiberto	53,2 %
M. Vidon Combate	51,35%

proprietà dell'Istituto stesso. Ciccanti motiva la decisione con l'opportunità che così si presenta al "Sacro Cuore" di tornare ad utilizzare una struttura dopo il debito restauro da parte dell'Associazione Pars che si occuperà del recupero dei drogati. La scelta dell'Istituto - in questo momento stori-

co - appare tuttavia in evidente contrasto con lo spirito di quanto manifestato dalla maggioranza dei cittadini di Ascoli ed emerso dalle urne del referendum.

Ciccanti, che oltre ad essere presidente del "Sacro Cuore" è un politico fine ed attento, manifesta in questa

occasione un'incomprensibile indifferenza nei confronti dei risultati del referendum. La sua decisione appare quindi impopolare e sicuramente destinata - oltre che a sollevare polemiche e discussioni - a creare un clima di grande disagio con gli ascolani che hanno detto di "NO". (Paolo Passeri)

HOTEL ★★★
RISTORANTE

Remigio I°

S. GIACOMO - MONTE PISELLI (TE) ☎ 0861/930123
A 1150 METRI s.l.m.

